

M

PROFESSIONI

Sono 179 le donne nei cda (+5,9%). E in autunno con il nuovo codice di Borsa le aziende avranno sei mesi di tempo per adeguarsi



Barbara Poggiali, ad e dg di Dada. A destra, Susanna Stefani, presidente di Governance consulting



Parte dopo l'estate il big bang in rosa

Maurizia Squinzi in Nova Re, Anna Maria Artoni in Carraro, Christine Marie Postel in Exor: sono le più note fra le new entry rosa nei cda delle 281 società quotate, dopo i rinnovi del 2009. In totale sono 179 le donne che ricoprono una delle 2.795 cariche nei consigli di amministrazione, secondo un'analisi compiuta dalla società di consulenza Governance consulting. Un incremento del 5,9% rispetto al 2007 (quando le cariche erano 169) che non sposta in modo significativo la sempre troppo bassa percentuale della componente femminile nei board delle società di Piazza Affari (6,4%). In più della metà (53%) dei cda presi in esame infatti non è presente alcuna donna.

Qualcosa potrebbe cominciare a cambiare in autunno, quando all'interno del Codice di autodisciplina, oggetto di revisione da parte di Borsa Italiana, sarà previsto un esplicito riferimento alla presenza di un numero «adeguato» o «equilibrato» (il comitato di esperti sta discutendo sul termine da utilizzare) di consiglieri di genere anche femminile.

Nessun obbligo, nessuna quota rosa, dunque ma il suggerimento a prevedere una corretta rappresentanza di uomini e donne. «Le società avranno sei mesi di tempo per adeguarsi, a meno di chiedere una dilazione, e alla scadenza classica dei rinnovi, tra aprile e giugno 2010, ci sarà il primo impatto», spiega la presidente di Governance consulting, Susanna Stefani. A oggi le nuove nomine coinvolgono 43 donne tra manager, azioniste, libere professioniste e il bilancio tra il 2007 e il 2009 segna un saldo positivo di dieci ingressi. Ma chi sono le

neoconsigliere? Il board più rosa è quello di Nova Re (tre su cinque), del gruppo immobiliare Aedes, rinnovato ad aprile, che conta la presidente Maurizia Squinzi (chief financial officer di Aedes dal 2008) insieme con Anna Maria Pontiggia e Anna Maria Ceppi, amministratori indipendenti. Squinzi era arrivata in Aedes l'anno scorso dopo essere stata direttore finanziario Seat dal 2004. In Bastogi sono tre le donne, su sette componenti del board. Prima nomina per Barbara Masella, classe 1965, dal 1995 nel gruppo Cabassi, accanto alle riconfermate Elisabetta Nyquist (direttore della nuova Accademia) e Mariateresa Salerno, commercialista. La francese Christine Morin Postel, indipendente, è la prima donna entrata nel cda di Exor, la finanziaria della famiglia Agnelli che controlla anche Fiat. E si sono colorate di rosa, tra le altre, le poltrone dei cda di Aedes (Annapaola Negri Clementi e Antonella Amenduni Gresele), Autostrade meridionali (Concetta Testa), Buzzi Unicem (Elsa Maria Fornero), Erg (Graziella Morello) e Unicredit (Lucrezia Reichlin e Marianna Li Calzi).

Tra le 179 sono 19 quelle che ricoprono la carica di amministratore delegato: tra queste sono di quest'anno le nomine di Barbara Poggiali, ad e direttore generale di Dada, Monica Mondardini (gruppo Espresso) e Gina Giani (Sat, Società aeroporto toscano), mentre sono 32 i presidenti e vicepresidenti. La mappa del potere al femminile conferma il primo posto per numero di cariche, sei, a Jonella Ligresti, seguita da Giulia Maria Ligresti con quattro; ne vantano tre Emma Marcegaglia, Marina Berlusconi, Azzurra Caltagirone e Diva Moriani.

Elena Basilisco

CHI APRE LE PORTE

SOCIETÀ	TOTALE CDA	DONNE PRESENTI	%
Nova Re	5	3	60
Caleffi	4	2	50
Bastogi	7	3	43
Best Union company	8	3	38
As Roma	11	4	36
Milano Assicurazioni	19	5	26
Indesit Company	13	3	23
Fondiarria Sai	19	4	21

Società quotate con il maggior numero di donne in cda